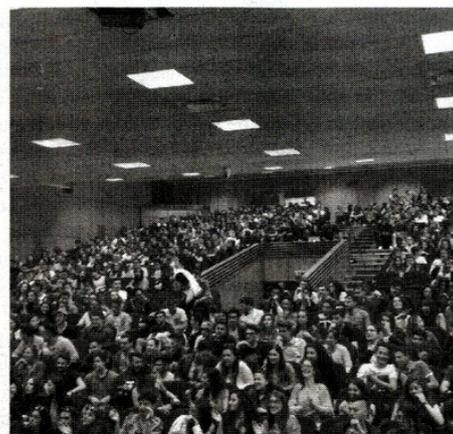


Nell'aula magna Beniamino Andreatta si è svolto il convegno internazionale

L'Arberia per una nuova interazione tra i Balcani ed il Mediterraneo

Una antica identità culturale deve essere rilanciata al fine di creare un ponte tra le due aree europee



L'aula magna

Il seminario

Il comportamento dei calabresi nel referendum

r.p.
RENDE

Il comportamento elettorale dei calabresi nel referendum costituzionale sarà il tema del seminario che avrà luogo martedì 6 dicembre alle ore 11,00 presso la sala riunioni del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali nell'edificio cubo 0b.

Il seminario è organizzato dall'Osservatorio Politico-Istituzionale del Dipartimento che, come per altre tornate elettorali, intende fornire una lettura "a caldo" dei dati calabresi.

Il seminario sarà coordinato da Piero Fantozzi, docente di sociologia politica, con le relazioni di Marino De Luca, dottore di ricerca in "Scienza Politica", Roberto De Luca, docente di "Sociologia dei fenomeni politici", Francesco Raniolo, direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Silvio Gambino, docente di "Diritto Costituzionale" in rappresentanza del Comitato per il "NO", e Renato Rolli, docente di "Diritto Amministrativo" in rappresentanza del Comitato per il "SI".

r.p.
RENDE

Si è svolto ieri presso l'aula magna "Beniamino Andreatta" dell'Università della Calabria il convegno sul valore universale della cultura degli Albanesi d'Italia e sul ruolo dell'Università, della Calabria e del Mezzogiorno nei nuovi rapporti - culturali e economici - con l'Albania, il Kosovo ed il Mediterraneo. Promosso dalla Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo - di Roma e organizzato dall'Università della Calabria, attraverso l'Ufficio Speciale Relazioni Internazionali con la collaborazione della Fondazione Universitaria "Francesco Solano" e della Sezione di Albanologia, si terrà il 1 dicembre p.v. un importante convegno per promuovere e rilanciare il patrimonio culturale degli Albanesi d'Italia, coinvolgendo con le Università, le Associazioni, gli Istituti e le Fondazioni culturali, assieme alla Chiesa arbëreshe di rito bizantino, agli Enti locali e alle associazioni di imprese, per discutere insieme sul ruolo che tutti questi soggetti sono chiamati a svolgere per instaurare nuove e proficue relazioni con i Paesi dell'area mediterranea e dei Balcani (Albania e Kosovo, in primis, ma anche Macedonia, Grecia, Montenegro) caratterizzati da storici e antichi rapporti con le comunità

Oggi l'Arberia con le sue 50 comunità linguisticamente e culturalmente ancora vitali può rappresentare una via privilegiata per la Calabria per allacciare rapporti internazionali

arbëreshe del nostro Mezzogiorno. Precedute dai saluti istituzionali del Magnifico Rettore prof. Gino Mirocle Crisci e del delegato dell'Ufficio di Rappresentanza per la Calabria della Fondazione Terzo Pilastro, avv. Rinaldo Chidichimo, nonché dei Sindaci dei Comuni ospitanti (Cosenza e Rende) e dei Comuni Arbëreshë (dr. Ferdinando Nociti, delegato alle Minoranze della Provincia di Cosenza), seguiranno le due relazioni introduttive: la prima del prof. Daniele Nicola Coniglio, dell'Università di Bari, su "L'Europa in movimento: identità, integrazione e cambiamento socio-economico" e la seconda su "Gli Arbëreshë, ieri e oggi" del prof. Matteo Mandalà, dell'Università di Palermo. Poi sono seguite tre tavole rotonde, incentrate rispettivamente sull'Arberia come bene culturale di valore universale, sulle relazioni e il ruolo delle Università e del Mezzogiorno nelle relazioni italo-balcaniche e nel Mediterraneo, e sulle nuove prospettive nell'ambito dell'economia, del territorio e delle infrastrutture con le esperienze di collaborazione già avviate o in programma tra Calabria, Albania e Kosovo. A coordinare queste tavole-rotonde saranno tre docenti dell'UNICAL: il prof. Francesco Altamari, presidente della Fondazione "Francesco Solano" per le relazioni culturali italo-albanesi, il prof. Alberto Ventura, delegato del Rettore all'Internazionalizzazione e il prof. Luigi Filice, Pro-Rettore con delega al Centro Residenziale.

Qualificate delegazioni del mondo accademico - italiano, albanese e kosovaro - delle realtà associative sia locali che nazionali come il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano), degli Enti locali (Comuni Arbëreshë, Province e Regione Calabria) sono state presenti

nei tavoli di lavoro, così come le rappresentanze diplomatiche coinvolte: le Ambasciate della Repubblica d'Albania e della Repubblica del Kosovo in Italia e l'Ambasciata della Repubblica Italiana in Albania.

Hanno chiuso la tavola rotonda sul significato dell'Arberia come bene culturale di valore universale, la Sottosegretaria al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, on. Dorina Bianchi e il Vice Ministro albanese alla Cultura, Zef Cuni, nella convergenza sul comune obiettivo dei due Ministeri a sostegno di una piena e integrale valorizzazione del peculiare bene culturale rappresentato dalla minoranza linguistica albanese d'Italia, mentre quella sulle nuove prospettive di collaborazione legate all'economia, al territorio e alle infrastrutture sarà conclusa dagli interventi del Vice Ministro albanese allo Sviluppo e al Turismo, Gjon Radovani e dell'Assessore regionale Roberto Musmanno.

Il Convegno si è posto come una importante e stimolante occasione per rilanciare a livello nazionale e internazionale lo straordinario e ricco valore culturale espresso nei secoli dalle antiche comunità arbëreshe presenti in ben 7 Regioni del Mezzogiorno d'Italia (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e soprattutto in Calabria).

Oggi l'Arberia nel suo insieme, con le sue 50 comunità linguisticamente e culturalmente ancora vitali, può rappresentare anche una via privilegiata per le Regioni meridionali e specificamente per la Calabria per allacciare più stretti e proficui rapporti con tutti i Paesi di area balcanica e mediterranea uniti a questa minoranza linguistica storica da antichi vincoli storici, linguistici, culturali e religiosi.